Ann. IV. TORINO Mercoledì 25 MAGGIO 1870. Num. 144

GAZZETTA PIEMONTESE

frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L. 22 12 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . » 18 9 4 50
Svizzera e Roma . . . . . » 36 19 10
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione. *Anno* *Sem.* *Trim.*
Francia 48 25 13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo 60 32 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . 82 42 22
Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 MAGGIO 1870.

IL PORTOGALLO
GIUDICATO DAL *TIMES*.

I fatti del Portogallo ci fanno conoscere la storia della Spagna. Non si può comprendere facilmente come la corona di Castiglia e Leone mendichi da tanti mesi una candidatura regia e anche non regia. Chi vorrebbe essere sovrano della penisola transpirenaica? Chi anelerebbe al trono di D. Luigi I di Portogallo? D. Luigi è figlio di Donna Maria da Gloria, rappresentante della nobile dinastia di Braganza e capo del ramo della famiglia i cui diritti sono stati per quarant'anni immedesimati coi principii del governo costituzionale, ed è il principe a cui patrioti spagnuoli hanno offerto la sovranità dell'Iberia riunita. E D. Luigi è attaccato nel suo proprio palazzo di Lisbona a un'ora pomeridiana, e costretto ad assistere al macello della sua fedele guardia alle porte del palazzo e prima dello spuntar del giorno, sopraffatto, deve salutare i vittoriosi suoi assalitori, licenziare il suo Gabinetto ed accettarne un altro dalle mani del vincitore.

Questa è l'ultima impresa del maresciallo Saldanha. Leggiamo che nello scorso dicembre questo irrequieto ed ambizioso soldato, il maresciallo José Carlos, duca di Saldanha, Oliveira e Daun, ora ottuagenario, e cui i dizionarii biografici dicevano morto nel 1861, lasciò improvvisamente il suo posto di ambasciatore portoghese alla Corte delle Tuileries, si pose alla testa di un numeroso partito di ufficiali scontenti dell'esercito, e si travagliò di persuadere il suo re a congedare il suo primo ministro, il duca di Loulè, gentiluomo che maneggiava, alternativamente col marchese Sa da Bandeira, gli affari pubblici secondo le vicissitudini del governo costituzionale.

Il re si mostrò risoluto e il maresciallo Saldanha dovette desistere dall'irragionevole sua dimanda ed ebbe ordine di tornare tosto al suo ufficio diplomatico di Parigi, ma egli non ne tenne conto e volle rinunziare all'ambasciata. D'allora in poi non s'era più udito parlare del Saldanha, ma probabilmente egli dimorò a Lisbona o nelle circostanze, cercando l'opportunità di mettere in atto il suo vanto di sei mesi prima, che se egli avesse voluto impadronirsi del potere supremo con un *colpo di stato* avrebbe potuto far tanto assegnamento sull'esercito da poter colorire il suo disegno.

Le sue gesta del 1847 a 1851, allorchè i *pronunciamentos* militari lo posero alla testa del Governo, gli avevano resa famigliare la tattica per cui si poteva attuare un'impresa di quel genere. Pare che d'altra banda il compimento di essa non sia stato molto difficile, narrandosi che il Saldanha non abbia avuto d'uopo che di raccozzare sei battaglioni di fanteria. S'impadronì del forte S. Giorgio e colle sue forze uccise alcuni della guardia del re e pochi altri feri e dopo ciò superò ogni resistenza ed ebbe il sovrano affatto in sua balia. Non sembra che egli macchinasse una mutazione di dinastia, e rinnovò semplicemente la dimanda che già aveva fatta in dicembre. Chiese la dimissione del ministero Loulè e per sè il dicastero della guerra e la presidenza di un Gabinetto formato da lui. Non sappiamo se intenda giustificare la sua violenza con un plebiscito, ma, lo promuova o no, può far capitale sulla passiva acquiescenza del Portoghesi. Il moto, secondochè si dice, fu puramente militare, le guarnigioni di Oporto e di altre città fecero causa comune colle truppe del Saldanha e il popolo restò impassibile.

Le nazioni estere non hanno ad inquietarsi per la rivoluzione portoghese più che non faccia la portoghese medesima. Da lungo tempo le potenze europee hanno cessato di darsi briga di ciò che riguarda quel paese. Era noto soltanto che un paese destinato dalla natura ad essere tra i più prosperi e felici era travagliato invece da difficoltà amministrative e finanziarie, le quali attribuivansi generalmente all'incapacità di quel popolo di sapersi governare, quantunque bravo ed attivo. Ci parlavano di bilanci portoghesi squilibrati, di rovinosi accatti del Portogallo, di tornate procellose delle Cortes, di spessi scioglimenti, di crisi ministeriali, del Loulè scavallato dal Sa da Bandeira, del Sa da Bandeira scavallato a sua volta dal Loulè, ma raramente si dava una soddisfacente spiegazione di quelle mutazioni.

Parlossi da prima favorevolmente del nuovo monarca. Salito sul trono nel 1861, dopo il breve regno di suo fratello, parve molto gradito, come già suo padre D. Fernando di Coburgo, re consorte di Donna Maria da Gloria, e grato altresì tornò al popolo il suo sposalizio con Maria Pia di Savoia, figlia di re Vittorio Emanuele, nel 1862, ma il favore onde godeva quella coppia regale scemò alquanto quando scambiò l'ospitalità con Isabella II di Borbone a Madrid e a Lisbona, ed erasi appena rinquistato il favore della popolazione quando, dopo la cacciata della regina, la notizia di una fusione dei due reami, promossa da un partito in Ispagna, venne a minacciare l'indipendenza nazionale dei Portoghesi.

Ma quali che fossero gl'intendimenti del Prim e dei progressisti, non si può negare che tanto la Corte quanto il Governo di Portogallo adoperarono in quella congiuntura con molta lealtà e fermezza. Le offerte dei facitori spagnuoli di re, furono ripetutamente ricusate da D. Luis e da D. Fernando, e vi è ogni motivo di credere che, tranne pochi membri delle Cortes, il disegno spagnuolo non abbia trovato alcun incoraggiamento nei personaggi pubblici portoghesi. Il movimento che produsse la caduta del Ministero Loulè non pare cagionato che dall'ambizione dell'ottuagenario maresciallo.

Si dice imminente lo scioglimento dell'assemblea. Si sa che il Portogallo fu già agitato sei mesi sono dalle elezioni generali. Veramente un appello al suffragio del popolo non ha gran valore in una contrada in cui questioni personali vengono decise dalla spada del soldato. Nei paesi abitati da schiatte latine suolsi infatti stabilire la legalità colla violazione della legge, *colpi di Stato* e *pronunciamientos* macchinati ed attuati da pochi agitatori si mostrarono come giustificati da appelli al suffragio del popolo, ovunque la rivoluzione offre una irresistibile tentazione di risparmiare agli uomini politici il tedio di una pacifica e legale opposizione. A Parigi i mezzi che si propongono sono congiure per uccidere il sovrano, bombe, nuovi materiali per esplosione. In Italia bande repubblicane scorrazzano il paese e perpetuano il malandrinaggio in un paese che cominciava a respirare per la cessazione di quel flagello. In Ispagna ed in Portogallo i soldati riempiono la scena politica, e un generale o un'infornata di generali edificano o demoliscono un trono, innalzano od abbattono un Ministero e si mantiene un esercito che senza le deliberazioni parlamentari e le agitazioni popolari.

Lo stesso Saldanha, che nell'età di ottant'anni ha violato la casa del suo Sovrano e fatto sfregio alla monarchia, già due o tre altre volte ha assunto colla forza il potere e ottenuto il voto del popolo colla punta della baionetta. È possibile che, se nell'avanzata sua carriera gli rimane ancora del tempo, impieghi utilmente quel potere che ha strappato colla violenza; ma questi esempi di abdicazione che fa il popolo de' suoi naturali diritti sono scoraggianti. Noi siamo soliti nel nostro paese a considerare i soldati come i migliori dei sudditi, ma come i peggiori dei padroni. Abbiamo un sincero rispetto per Alessandro Woodford e crediamo che il suo paese abbia motivo di andar altero per la sua lunga e gloriosa carriera, ma che penseremmo di lui se, grazie a' segnalati servigii resi da lui alla patria, si ponesse un bel dì alla testa del suo reggimento di moschettieri ed assalisse il palazzo di Buckingham, se soverchiasse le sentinelle uccidendo una mezza dozzina di uomini e, dopo la vittoria, insistesse affinchè si congedasse il sig. Gladstone e gli si sostituisse o il sig. Disraeli o altro personaggio scelto da lui?

E questa è precisamente la via che, secondo i telegrammi, percorse nuovamente il maresciallo Saldanha per giungere al posto più elevato nella politica portoghese. V'ha qualche cosa di sì strano nell'idea di una nazione che si getta ai piedi di un generale ottuagenario che non si pensa più all'enormità del delitto per cui si sagrifica la libertà di una nazione.

ITALIA

Ci scrivono:

Firenze, 23 *maggio*.

Vi scrissi, parecchi giorni or sono, intorno al punto in cui sono le pratiche intese ad ottenere che la valigia principale delle Indie prenda anche essa la via di Brindisi. Nuove informazioni mi pongono oggi in grado di constatare che il nostro Governo è fermamente risolute a far sì che siano sollecitamente adempiute quelle condizioni dalle quali dipende, come già accennai, l'attuazione di quei desiderii.

Queste condizioni si riducono in sostanza ad una sola, che cioè Brindisi abbia un porto capace di ricevere navi di qualsivoglia portata. A tal oggetto, mentre si fanno proseguire con somma alacrità i lavori di scavo e di rivestimento, da parecchio tempo si cerca di concertare con qualche solida impresa la costruzione di dock spaziosi, atti cioè a divenire il deposito di un commercio considerevole. I negoziati pendono attualmente con certo Gabrielli, noto per considerevolissime opere eseguite per conto del governo britannico.

Una convenzione era anzi già stata conclusa con lui, ma mi si dice che, concepita qual è, e, avuto soprattutto riguardo al breve termine stipulato per la costituzione formale della intrapresa, non possa essere tradotta senz'altro ad effetto, e si debba invece sottoporre a qualche modificazione. Sperasi ad ogni modo che con questo o con altro intraprenditore la cosa possa essere fra poco tempo conchiusa e definitivamente stabilita.

D'altro canto poi dalla Compagnia delle ferrovie Meridionali si ebbe la assicurazione che i rimanenti lavori ferroviarii, quelli cioè destinati a prolungare la ferrovia fino ai punti di approdo non tarderanno ad essere intrapresi e saranno anzi tanto più celeremente terminati, quanto più prossima sarà la previsione di avere assicurato a quella linea il transito indiano.

Il granduca di Mecklemburgo è tuttavia a Firenze. Egli è stato ricevuto dal Re e ricevette a sua volta in udienza parecchi fra i nostri ministri. Partirà entro la settimana alla volta di Roma e Napoli.

Genova, 23. — Un funesto accidente commosse la mattina la città di Sampierdarena. Trattavasi di una visita giudiziaria per constatare se vi fosse stata infiltrazione di petrolio in un pozzo. Si fece discendere un uomo nel pozzo e questi non appena diramo cessò di dar segno di vita. Un altro tosto scese in aiuto del primo e questi quasi istantaneamente rimase asfissiato. Il primo che si credette morto fu estratto semivivo. Del secondo è pur troppo accertata la morte.

Ravenna, 21. — Oggi si riapre la seconda quindicina di maggio della Corte d'Assisie, sotto la presidenza dell'egregio avvocato cav. Muratori. In quella sessione si svolgerà il processo di una famosa causa, che è una specie di *pendant* a quella dei Barisani. Sono quindici accusati di assassinio, grassazioni e furti; ci si dice che uno degli accusati sarà reso rivelatore.

L'altra sera un brigadiere delle guardie forestali fu ferito gravemente da diversi colpi. Una guardia campestre fu uccisa in S. Zaccaria da un'arma da fuoco. (*Ravennate*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCLXII, parte supplementare) del 6 aprile, con il quale l'Istituto fondato in Firenze (via S. Nicolò oltr'Arno), con atto pubblico del 26 novembre 1869, rogato Fabbri, dal principe Anatolio Demidoff a precipuo vantaggio della istruzione

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE
DI
BELLE ARTI IN TORINO

V. (*Seguito*).

Sala seconda. — *I signori Carlo Piacenza, Vittorio Avondo.*

Quel coscienzioso, zelante artista che è il signor **Carlo Piacenza**, è una splendida prova che collo studio e collo sforzo della volontà, l'ingegno umano a qualunque siasi epoca della vita dell'individuo può progredire e perfezionarsi. Nella sua carriera il Piacenza da parecchi anni poteva dirsi giunto al massimo sviluppo della sua capacità, all'apice di quel progresso che è dato ad un uomo conseguire nell'esercizio della sua carriera. Si notò una fermata, un'immobilità nella perizia artistica e nella felicità della produzione: il punto a cui il modesto ma egregio pittore era pervenuto era pur tale che anche un più orgoglioso se ne sarebbe potuto contentare; ma nell'arte, come in ogni altra serie delle opere umane, il non progredir più è poco diverso dallo scadere; ed anche nelle produzioni del signor Piacenza i suoi amici temettero un regresso ed alcuni credettero notarne già alcun segno. Il bravo artista ha preso quest'anno valorosamente la sua rivincita: ed io non esito a dire che nei suoi due quadri esposti (uno al n. 106, l'altro nel salone sotto il n. 193) si nota un ammirabile progresso in quell'eccellenza che già faceva lodatissimi i precedenti paesi del Piacenza.

Minore si è quella certa debolezza di colorito e quella monotonia si di soggetto che di tinte onde si potevano accusare le tele del nostro valente paesista; maggiori ancora di prima sono quel sentimento del vero, quella grazia di composizione, quella soavità, se così posso dire, di maniera che furono sempre pregi preziosissimi del valente pennello. Piacenza vede la natura tranquilla, mite, serena come l'anima d'un onest'uomo: è eccellente nel riprodurre quel vago senso di dolce mestizia che ispira la solitudine silenziosa della campagna in una queta giornata di primavera o d'autunno. Ho detto che Perotti scrive l'epopea dell'albero: Piacenza traccia l'idillio della pianura. Il paese inteso a questo modo ha una significazione più complessa che non quella d'una materiale riproduzione: vi dice qualche cosa all'animo, vi solleva, vi occupa nel guardarlo; appeso alle pareti della vostra stanza o del vostro studio, capisco che possa farvi anche pensare: riesce a produrvi l'effetto d'una acconcia melodia; vi carezza lo spirito. Bravo sig. Piacenza!

E dico un bravo di cuore anche al signor **Vittorio Avondo**; lo dico tanto più volentieri, in quanto che nello scrivere di questo giovane artista io non fui forse troppo parco negli appunti, nè troppo moderato nelle censure, quantunque sin dalle prime riconoscessi la vivacità, la prontezza e la potenza dell'ingegno di lui. Parlavo testè del progredire: ecco nel signor Avondo uno dei pochi esempi (ne abbiamo anche un altro negli egregi signori Quadrone e Ghisolfi, cui ci avverrà d'incontrare fra poco) di giovani artisti cui le ricevute critiche non isdegnarono nè scoraggirono, e neppure gli elogi (cosa ancor più facile) non traviarono, nè distolsero dalla fatica dello studio, e che d'anno in anno vanno mostrando aver fatto un evidente passo innanzi nel cammino intrapreso.

Due sono esimandio i quadri del signor Avondo, uno in questa sala, al n. 90, e rappresenta certe *praterie di Masserano*, l'altro nella sala quinta, al n. 268, intitolato *impressione mattinale*. Il primo, che secondo me è il migliore, rappresenta una pianura leggermente ondulata verso il fondo, tagliata in due per così dire da una densa ombra che interrompe uno splendido piover di luce solare sulla freschezza delle erbe. C'è poco o nulla in quel quadro: il difetto che notavo nei precedenti lavori dell'Avondo, la mancanza cioè di soggetto, di *motivo*, non è scomparso del tutto; ci potrebbe essere più composizione, avrebbe potuto raccogliersi un po' più di elementi da costituire un quadro; così pure l'opera del pennello, quantunque più accurata di prima, potrebbe essere più delicata e paziente; ma qual sentimento del vero! qual effetto d'insieme! che cielo! che luce! che giustezza di disegno! Recatevi a veder quel quadro al mattino, quando un vero raggio di sole scorre dall'alto e ne lambisce la superficie: la luce solare dipinta ha tinte così giuste che si sposano a meraviglia con quelle che vi precipita su il fascio di raggi che piove dal cielo: isolate quel quadro dalla veduta degli altri, facendovi all'occhio un tubo o colle mani o col libretto che andate via consultando, l'illusione sarà completa, vi parrà di aver aperta dinanzi una finestra che guarda nella campagna.

Il secondo, inferiore di merito, come già dissi, riproduce tuttavia per bene quell'*impressione mattinale* che l'artista ci volle suscitare. I progressi del passato sono un'arra sicura di quelli che si compiranno dal valoroso giovane in avvenire. Dalle stranezze e dalle esagerazioni d'una scuola che, quantunque creda d'aver per sè il futuro, mi pare destinata a morire prima che questo futuro sia presente, il signor Avondo mi sembra venuto mano mano accostandosi — non alla scuola antica dove avrebbe trovato altre stranezze ed altre esagerazioni — ma a quella che non giura nelle parole di nessun maestro, che non erige nessun dogma in arte e nessun sistema, che non fa dell'imitazione di certi nuovi trovati un canone di estetica, che si contenta di studiar la natura, alla scuola, ch'io chiamerei del buon gusto e del buon senso. Perseveri per questa via, e fra poco saluteremo il signor Avondo uno dei migliori paesisti d'Italia.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

popolare maschile, è eretto in corpo morale, alle condizioni di che nell'atto pubblico stesso.

Tale stabilimento porterà il nome di *Istituto Demidoff*.

Esso sarà retto secondo le norme fissate dal prenotato istromento 26 novembre 1869, e secondo la legge per l'amministrazione delle opere pie 3 agosto 1862.

2. **Un regio decreto** del 7 marzo, con il quale è approvato l'atto stipulato avanti la prefettura di Genova addì 22 dicembre 1869, col quale la finanze dello Stato cedono a Girolamo De Marchi ogni diritto ad esse spettante sulla porzione abbandonata di molo ed argine esistente in Pontedecimo e sull'adiacente piazza Perino, alla condizione però di nulla immutare nella destinazione di detta piazza e mediante il corrispettivo di L. 10,000 (diecimila).

3. **Un regio decreto** del 24 aprile, con il quale il signor marchese Luigi Ridolfi è nominato membro del Consiglio superiore di agricoltura.

4. **Una disposizione** nell'ufficialità dell'esercito.

5. **Una disposizione** nel personale dell'ordine giudiziario.

6. **Elenco** di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'amministrazione centrale delle finanze.

Cronaca Cittadina

Società promotrice delle belle arti in Torino. — In sua seduta d'oggi la Direzione ha compiuto gli acquisti fatti per conto della Società.

Le opere scelte sono 49. La somma spesa L. 24,365.

Sabbato prossimo (28), *alle ore nove del mattino*, si terrà l'adunanza generale per l'estrazione dei premi.

I soci sono pregati d'intervenire.

Circolo commerciale. — È questa una nuova istituzione che desideriamo veder crescere ed assicurarsi l'avvenire.

Sono i panattieri, vermicellai e negozianti in generi relativi, che si sono stretti in associazione allo scopo di aiutarsi vicendevolmente, di tener adunanze, di fondar un giornale che tratti delle loro questioni professionali.

Ieri tutta l'associazione tenne un banchetto alla Trattoria S. Carlo che riuscì vivacissimo dal primo all'ultimo bicchiere che si bevette. Parlarono molti, ma tra tutti vogliamo ricordare l'egregio signor Drocco, il quale in semplici parole spiegò quale fosse il concetto della Società e quali i risultati che se ne debbono sperare. Unitamente al sig. Drocco ricorderemo il sig. Perrin che primo ebbe l'idea del Circolo.

Angelo Brofferio. — È il 4° anniversario della morte di quel grande patriota ed oratore. Ed anche in quest'anno i suoi numerosi amici si fanno invito a riunirsi intorno a quella piccola lapide che porta scritto quel grande nome. Quanti ricordano con affetto la nobile e simpatica figura del Brofferio, quanti ne leggono ancora i vivaci scritti, quanti vogliono vivere ancora un'ora nelle memorie di un'età che non è più, si trovino domani, giovedì, alle ore 7 sera sulla piazza del Municipio.

È un mesto e commovente convegno.

Teatri, spettacoli, concerti. — Domani al teatro Rossini prima rappresentazione della *Maria di Rohan*. Il duca di Chevreuse sarà rappresentato da quel bravo artista che è il baritono Lenghi.

Domani, al Gerbino, serata a beneficio dell'artista G. Poracchi col *Perinoso* di V. Bersezio.

Promettemmo ieri di pubblicar il programma del concerto Lamberti, che avrà luogo domenica alle ore 2 nella sala Marchisio.

Eccolo:

Lamberti. — Studio di vocalizzo, eseguito da tutte le allieve.

Meyerbeer. — Aria nell'opera *Roberto il Diavolo*, cantata dalla damigella Maria Gazzera.

Canessa. — *Barcarola* per tenore e baritono, cantata dagli signori Giuseppe Negri e Luigi Bonalli.

Campana. — *L'ultima preghiera*, cantata dalla damigella Prassede Carpegna.

Lamberti Edoardo. — *A Maria*, poesia declamata dalla damigella Marzietta Borlasca.

Dancla. — Fantasia per violino, eseguita dal signor Gaetano Palmer.

Meyerbeer. — *Addio terra nativa*, romanza nell'opera *l'Africana*, cantata dalla damigella Marianna Lamberti.

Bellini. — Duetto nell'opera *Norma*, cantato dalla damigella Maria Gazzera e dal signor Negri.

Verdi. — Aria nell'opera la *Forza del destino*, cantata dalla damigella Camilla Ghiotti.

Lamberti. — Duetto nell'opera *Leila di Granata*, cantato dalla damigella Luigia Merlo e dal signor Bonalli.

Lamberti Edoardo. — *È morto!* Poesia declamata dalla damigella Teresa Migliotti.

Wolf e De-Beriot. — Duetto per pianoforte e violino sopra motivi della *Donna del lago*, eseguito dai signori Francesco e Gaetano fratelli Palmer.

Donizetti. — Cavatina nell'opera *Lucia di Lammermoor*, cantata dalla damigella Luigia Merlo.

Meyerbeer. — Duetto nell'opera l'*Africana*, cantato dalle damigelle Marianna Lamberti e Camilla Ghiotti.

Braga. — *La serenata*, melodia valacca, cantata dalla damigella Margherita Lamberti.

Lamberti Edoardo. — *Per sempre addio*. Poesia declamata dalla damigella Giuseppina Cristini.

Lamberti. — *La farfalla delle romanze*, valser vocalizzo, eseguito da tutte le allieve.

Prezzo del biglietto **L. 2 50.**

Tribunale militare speciale. — Ieri alle ore 5 pom. il tribunale militare speciale, presieduto dal generale Mollo, pubblicava la sentenza nella causa del fisco militare contro Rossi Alessandro, luogotenente nel 42 fanteria, decorato colla medaglia al valor militare, ed imputato di reato in servizio, per essersi assentato dal quartiere mentre la sua compagnia era di servizio armato. Durante la sua assenza accadere i tentativi di insurrezione in Pavia.

Il tribunale ritenne il Rossi Alessandro colpevole del reato ascrittogli e lo condannò alla pena del carcere militare per mesi nove, computando in questi anche il già sofferto dal Rossi nella cittadella di Torino.

Il fisco militare avea conchiuso per un anno di carcere, l'on. Villa avea chiesto l'assolutoria.

Un cocchiere intelligente. — Ieri sera verso le ore 8 1/2 uno dei grossi carrozzoni della Società anonima degli omnibus urtava in una ragazzina di dieci anni e la feriva miseramente.

Il fatto accadeva sull'angolo di via della Verna.

L'omnibus fu tosto fermato dal pubblico ed il mal pratico carrozziere tradotto alla Questura.

Giuoco del pallone. — Domani splendida partita a cordino in aria fra i valenti giuocatori Pasquini e Cesare, Baroni e Bossetti.

Venerdì la rivincita.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 *maggio* 1870.

Silvestri Amedea nata Scaravelli, id. 51, di Biella — Bonetta cav. Lorenzo, id. 68, di Bastia (Borgosesia), ingegnere — Bassignana Giovanni, id. 71, di Torino, benestante — Parandè Gio., id. 45, facchino d'albergo — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 *maggio* 1870.

Maschi 6, femmine 9 — Totale 15.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 *sul livello del mare.*
24 maggio 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	737,0	+ 21,6	9,5	51	S debole	s. p. n.
9 a.	738,7	+ 25,4	9,1	43	SO debole	sereno
12	738,8	+ 25,7	9,8	41	NE debole	sereno
3 p.	738,1	+ 27,3	9,2	35	NE debole	q. sereno
6 p.	738,1	+ 26,6	11,7	47	NE debole	n. p. s.
9 p.	739,2	+ 23,4	10,3	49	E debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 16,0 — massima + 28,6

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 25 + 17,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
25 maggio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 41 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 51.

Nascere della **Luna**, 3 10 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 27 matt.

Tramonto, ore 3 53 sera.

Giorno della Luna 26°

La Giunta dei privati insegnanti mandò all'on. deputato di Bra il seguente indirizzo:

Onor. deputato Spantigati,

La Giunta del Comitato della Società dei privati insegnanti nelle scuole secondarie di Torino, sente il dovere di rendere pubbliche grazie a V. S., la quale nella seduta del 16 e 17 corr., con tanta copia di buone ragioni provò al sig. Ministro della pubblica istruzione la illegalità del decreto e regolamento 6 aprile p. p. relativo al tempo a decorrere tra l'esame di licenza ginnasiale e quello di licenza dal liceo. La Camera accolse con favore le vostre faconde parole, di guisa che giova sperare che nella prossima discussione condannerà solennemente l'atto del sig. ministro Correnti, il quale, nuovo in alcune cose riguardanti il suo Ministero, secondando *interessate* e partigiane suggestioni tentò con un articolo di regolamento di annientare un prezioso diritto di libertà personale, esercitato in queste provincie anche sotto il Governo assoluto, e da più di un decennio riconosciuto e sancito dalla legge Casati.

Torino, 23 maggio 1870.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 *maggio.*

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta ha principio alle ore 1 30.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio passivo delle finanze.

Pass. rammenta che ieri fu riservata facoltà di parlare al relatore sui capitoli che riguardano le intendenze di finanza.

Seismit-Doda (relatore) chiede schiarimenti al ministro intorno ad alcuni inconvenienti che si verificano in questo servizio.

Sella (ministro) risponde che nella prima attuazione di una riforma così importante è impossibile che non avvengano inconvenienti. Però al seguito il servizio delle intendenze non può che migliorare ed il ministro promette di presentare nel prossimo anno un rapporto dettagliato dell'andamento di questa amministrazione.

Plutino raccomanda al ministro certi impiegati che potrebbero trovare posto nelle intendenze.

Sella dice che terrà conto di questa domanda.

Dopo uno scambio d'osservazioni fra gli onorevoli Seismit-Doda e Sella sul Banco di Sicilia, sono approvati senza osservazioni di rilievo i seguenti capitoli:

Regio Banco di Sicilia.

88 *bis*. Personale, L. 69,270 50.

88 *ter*. Spese d'ufficio, L. 47,000.

Regie Zecche e monetazione.

89. Personale, L. 52,469.

90. Spese d'ufficio, L. 7080.

91. Perdita per tolleranza in più sul peso e titolo delle monete, L. 1000.

Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari.

92. Personale, L. 1,329,916.

93. Spese d'ufficio ed infradito fisse, L. 187,670.

94. Spese d'ufficio variabili, indennità, materiale e diverse, L. 418,590.

95. Fitto di locali, L. 52,597.

96. Aggio di esazione ai contabili, L. 2,500,000.

97. Spese di esazione e di lite, L. 240,000.

98. Restituzioni e rimborsi, L. 1,475,000.

99. Carta bollata, macchine e punzoni, L. 420,000.

100. Officina per la fabbricazione delle carte-valori, L. 240,000.

101. Manutenzione e miglioramento delle proprietà demaniali, L. 1,000,000.

102. Stabilim. metallurgico di Mongiana, L. 53,296 68.

103. Stabilimento minerario di Agordo, L. 574,000.

104. Beni delle prelature e dei vescovadi in sede vacante in Sicilia.

105. Contribuzioni fondiarie sui beni demaniali, lire 3,500,000.

Sopra il capitolo che riguarda il fitto dei locali il deputato Bianchi chiama l'attenzione del ministro sulla enorme quantità di locali demaniali occupati indebitamente da molti impiegati. Rammenta che nel 1866 fu nominata una Commissione per studiare questa quistione.

Sella (ministro) dice che di questo argomento il Governo si è già occupato e continuerà ad adoperarsi perchè cessino al più presto gli abusi accennati dall'on. Bianchi.

Sul capitolo che riguarda lo stabilimento metallurgico di Mongiana il deputato D'Ayala biasima le economie fatte sopra quello stabilimento, dell'importanza del quale tutti debbono essere compresi.

Deplora l'oratore che la Commissione ed il Ministero siensi trovati d'accordo per ridurre la somma da lire 77,788 68 a lire 52,296 68.

Vorrebbe che lo Stato sorreggesse un po' più queste industrie nazionali, che aiutano tanto il progresso ed il benessere del paese.

Termina proponendo un ordine del giorno col quale la Camera, pure dichiarando che non vuole lo Stato fabbricante, invita il Governo a prendere quei provvedimenti che potessero tornare utili allo stabilimento di Mongiana ed altri.

Sella (ministro) dà all'on. D'Ayala molti schiarimenti in proposito. Dice che la difficoltà dei mezzi di trasporto impediace a vari stabilimenti metallurgici e montanistici di prendere il necessario sviluppo e di poter sopportare la concorrenza; non è in potere del Governo di impedire che il ferro importato dall'estero costi meno del nostro.

Gli è perciò dubbio che lo stabilimento di Mongiana continui a vivere.

Il Ministro dice di avere intavolate delle trattative per vedere se la Provincia ed il Comune volessero occuparsene.

In quanto all'ordine del giorno presentato dall'onor. D'Ayala, il Ministro dice che esso pone un problema che non è dato al Governo di risolvere e perciò prega l'on. D'Ayala a ritirare la sua proposta ed a contentarsi delle sue dichiarazioni che hanno lo stesso scopo che si propone l'on. D'Ayala, cioè quello di giovare allo stabilimento di Mongiana.

Plutino è favorevole all'idea espressa dall'on. Sella per la cessione di questo stabilimento all'industria privata, purchè però il Governo favorisca con tutti i modi possibili la cessione.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Sanminiatelli e Castelini, il deputato D'Ayala ritira la sua proposta.

Sono pure approvati senza notevoli osservazioni i capitoli seguenti:

101 a 118. Amministrazione esterna delle imposte dirette, del catasto, dei pesi e delle misure, L. 16,423,245.

119 a 130. Spese comuni ai diversi rami delle gabelle, L. 14,161,337.

131 a 136. Dogane, L. 4,511,233.

137. Dazio-consumo, L. 200,000.

138 a 148. Sali, L. 10,815,131.

149 a 152. Tabacchi, L. 187,900.

153. Polveri, L. 10,000.

Spese comuni per l'amministrazione finanziaria.

154. Personale degli archivi delle finanze, L. 43,400.

155. Spese d'ufficio degli archivi delle finanze per L. 2,950.

Il capitolo 156 concerne le indennità di tramutamento, competenze di viaggio e diete per le missioni d'ufficio. Il Ministero chiede L. 200,000, e la Commissione non propone che L. 150,000.

Sella (ministro) dichiara che non può accettare questa riduzione, e sostiene che la somma da lui richiesta gli è assolutamente necessaria.

Seismit-Doda (relatore) dice che la Commissione opina che questa cifra possa ridursi di L. 50,000, ed essere così stanziata in bilancio in sole L. 150,000, come lo fu fino al 1868.

Il maggior margine di spesa induce spesso l'amministrazione a maggiore facilità di tramutamenti inconsulti, ed a larghezza di diete e missioni, che si potrebbero risparmiare.

Anche le precedenti Commissioni del bilancio esternarono quest'avviso, e l'attuale non fa che seguire la loro tradizione con l'economia che propone su questo capitolo.

Sella insiste.

Pass. mette ai voti la riduzione proposta dalla Commissione.

È respinta.

In seguito a questo voto e dietro raccomandazione dell'on. Rattazzi, la Commissione ritira un'altra proposta di economia di L. 50,000 sul capitolo che concerne le spese per la trasmissione di telegrammi in servizio dell'amministrazione finanziaria, e che è approvato in lire 170,000, come chiede il ministro.

Al cap. 158 — Canali — il Governo chiede L. 250,000 e la Commissione non accorda che L. 150,000.

Dietro alcune osservazioni del Ministro delle finanze, il relatore Seismit-Doda dichiara che la Commissione non insiste.

È quindi approvato il cap. 159. — Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione — in L. 919,851, e gli altri capitoli della parte straordinaria.

Sono pure approvati i capitoli della parte terza che concerne i capitoli delle parti ordinaria e straordinaria dell'Asse ecclesiastico.

Risulta così esaurito il bilancio passivo in lire 765,370,719 97.

Seismit Doda (relatore) rende conto alla Camera della petizione degl'impiegati dello Stato, petizione che fu esaminata dalla Commissione. Essa fu firmata da circa 200 impiegati residenti a Firenze, i quali chieggono venga loro accordata un'indennità d'alloggio, come la si concesse agli ufficiali dell'esercito.

Questa petizione contiene delle considerazioni di molta serietà, e la Commissione vorrebbe ch'essa fosse rinviata al ministro delle finanze perchè veda se si può accordare, in via eccezionale, qualche sussidio ad impiegati che hanno maggior bisogno e che sono più carichi di famiglia.

Sella trova che gl'impiegati non hanno fatto questo ricorso al ministro, ma si diressero direttamente alla Camera. Quindi egli crede che la Camera non possa tramutarsi in un ufficio di sollecitazioni, e propone per questa ragione che sopra questa petizione la Camera adotti l'ordine del giorno puro e semplice.

Seismit-Doda insiste.

Lanza dice che il Governo certamente studierà questa domanda degli impiegati, ma si associa a quanto disse il suo collega delle finanze, e crede che non sarebbe conveniente che la Camera votasse il rinvio di una petizione che non fu mai presentata ai ministri. Al dicastero dell'interno gl'impiegati chiesero se potevano fare una petizione al Parlamento, e l'oratore rispose loro che ciò non parevagli conveniente, poichè in tal modo essi sarebbero passati sopra il ministro. Gli impiegati seguirono questo consiglio.

Voci. Ai voti!

Bellana si oppone alla chiusura chè trova non si possa approvare dopo le gravi parole del presidente del Consiglio, parole che tendono a nullameno che a mancare negli impiegati uno dei diritti più preziosi garantito dallo Statuto ai cittadini (*Movimento*).

Lanza dice che non gli venne mai in mente l'idea di menomare una delle prerogative dei cittadini, ma di avere voluto insegnare agli impiegati che prima d'ogni cosa essi devono rivolgersi ai loro capi.

Rattazzi osserva che se il ministro avesse potuto aderire ad una domanda del genere di quella degli impiegati, la teoria del presidente del Consiglio sarebbe giusta, ma dal momento che egli non poteva senza il concorso della Camera accordare un aumento od un sussidio agli impiegati, essi fecero benissimo a rivolgersi alla Camera. (*Bene a sinistra*).

La chiusura è approvata.

La Camera approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice proposto dall'on. Sella sulla petizione degli impiegati.

Risultamento della votazione fatta in principio della seduta:

Esercizio provvisorio.

Votanti 235 — Maggioranza 120 — Favorevoli 206 — Contrari 29.

La Camera approva.

Articoli addizionali al bilancio d'entrata.

Votanti 238 — Maggioranza 120 — Favorevoli 207 — Contrari 31.

La Camera approva.

Ganda presenta un progetto di legge.

Visconti-Venosta (ministro) presenta tre trattati di commercio.

Billia intende interrogare il presidente del Consiglio intorno all'autenticità di un telegramma pubblicato dal *Giornale d'Udine*.

Lanza (pres. del Consiglio) è pronto a rispondere.

Billia rammenta che il *Giornale d'Udine* ha per gerente il deputato Valussi, il quale, probabilmente per questa sua qualità, non vuol rispondere di ciò che scrive.

Avvenne che un tale, essendone oltraggiato e pensando di non poter ottenere giustizia dai tribunali (*Rumori*), pensò di prendersela da sè (*Vivo movimento di riprovazione*).

Il Valussi fu percosso. Ebbene, il ministro Sella ha diretto un telegramma all'on. Valussi per deplorare la villana aggressione.

Voci. Sì, fu villana.

Billia (per deplorare la villana aggressione della quale fu fatto segno) biasima che un ministro abbia voluto condannare un fatto che non gli era ben noto (*Rumori*).

Sella. Io credevo che per tutti, anche per quelli che hanno animo poco gentile (*benissimo*), recherà meraviglia che io sia qui tratto a rispondere di un telegramma da me diretto all'on. Valussi, per deplorare l'aggressione della quale fu fatto segno.

Io non so veramente come debba stupire che io amico e collega del dep. Valussi, il quale rappresenta un paese che volle nominarmi suo cittadino onorario (ed è perciò che tutto ciò che tocca Udine tocca in certo modo me), abbia biasimata una villana aggressione, della quale egli fu vittima. E come non deplorar un tale attentato, del quale fu vittima un uomo di cui tutti qui riconoscono il nobilissimo animo ed il purissimo patriottismo? (*Sì! Sì! Vivi applausi*).

Ebbene, sì, o signori, io ho fatto quello che tutti qui avrebbero fatto, e credo che a meno di bandire dalla nostra società ogni germe di vivere civile, non si possa fare a meno di alzare energicamente la voce contro questi attentati alla libertà (*Applausi*). Ed il Governo stesso avrebbe mancato al suo dovere qualora non avesse espresso questo sentimento che a mio avviso deve essere nell'animo di tutti (*Vivi applausi*).

Piccoli interpella il Guardasigilli per sapere se le autorità giudiziarie hanno iniziato il procedimento contro alcuni che firmarono una specie di indirizzo in favore dell'aggressore.

Bailli (guardasigilli) replica nulla constargli per il momento, mentre il Ministero non può ingerirsi per affrettare l'azione dell'autorità giudiziaria. Deplora vivamente l'aggressione avvenuta, ma assicura la Camera che i tribunali faranno il loro dovere.

L'incidente non ha seguito.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 24 *maggio* 1870.

Elenco N. 2.

Avigliana. — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Bene in generale. — 2. Quali razze offrono migli ri speranze di riuscita? Le giapponesi originarie. — 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? L'atrofia. — 4. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Fra il 3° ed il 4°. — 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? In condizioni da sopperire ai

bisogno. — 6. Quale al è il prezzo della foglia dei gelsi? Ignoto per ora.

Borgomasino. — Quesito 1. In modo assai soddisfacente. — 2. Le originarie giapponesi. — 3. L'atrofia. — 4. Al 4°. — 5. e 6. Ottima la foglia ed eccedente i bisogni degli allevatori, ignoto per ora.

Caluso. — Quesito 1. Discretamente bene. — 2. Le giapponesi. — 3. Le gattine. — 4. Dal 3° al 4°. — 5 e 6. In buona condizione ed abbondante, da 40 a 50 cent.

Castellamonte. — Quesito 1. Bene. — 2. Le giapponesi originarie. — 3. Nessuno sinora. — 4. Al 4°. — 5. e 6. Proporzionata ai bisogni, a cent. 50 il miria.

Chieri. — 1. Quesito. Bene. — 2. Le giapponesi originarie. 3. Le gialle offrono poca riuscita. — 4. Al 4°. — 5. Bella oltre ogni dire ed abbondante. Nessun contratto sinora.

Cigliano. — 1. Quesito. Benissimo in generale. — 2. Le giapponesi annuali e quelle di prima riproduzione. — 3. Etisia. — 4. Al 4°—5. In quantità esuberantissima, da 15 a 21 centesimi.

Cossato. — 1. Quesito. Stante la cattiva riuscita dell'anno scorso non si furono in quest'anno allevamenti. — 5. e 6. Buona, non è ricercata.

Crescentino. — 1. Quesito. Assai bene. — 2. Le giapponesi originarie. — 3. Poca appotenza. — 4. Dal 2° al 3°. — 5. e 6. Buona ed a sufficienza, nessun prezzo sinora.

Cumiana. — 1. Quesito. Benissimo sinora. — 2. Le giapponesi originarie — 3. Nessuno sinora. — 4. Al 3° — 5. e 6. In condizioni felicissime, ignoto per ora.

Cuneo. — Quesito 1. Benissimo sinora. — 2. La semente annuale verde giapponese e la vera semente turkestan. — 3. Schiudono irregolarmente e sono disuguali. — 4. In alcuni paesi verso il 2°, in altri verso il 3° ed il 4°. — 5. Stante il raccolto abbondante la foglia soperisce ai bisogni degli allevamenti — 6. Da centesimi 40 a 70.

Lesa. — Quesito 1. Benissimo. — 2. Le giapponesi originarie. — 3. L'atrofia in alcune razze riprodotte. — 4. Al terzo. — 5. Maggiore del bisogno ed in perfetto sviluppo. — 6. Da centesimi 40 a 50.

Ornavasso. — Quesito 1. Regolarmente. — 2. Le giapponesi originarie — 4. tra il 3° ed il 4°. — 5. Ottima e sufficiente ai bisogni. — 6. Cent. 60 circa.

Pancalieri. — Quesito 1. Bene in generale. — 2. Le giapponesi tanto annuali che riprodotte. — 3. Le gattine — 4. Dal 3° al 4°. — 5. In condizione più che sufficiente al bisogno. — 6. Da 40 a 60 cent.

Principato Ultra (provincia di). — Quesito 1. Discretamente belle. — 2. Le giapponesi. — 3. Il 5° dei semi neutrali non schiusi. — 4. Al secondo. — 5. Molta foglia con poca ricerca. — 6. Da cent. 50 a 60.

Ricoli. — 1. Quesito. Ottimamente. — 2. Il Giappone verde annuale, bivoltini e Portogallo giallo. — 3. Il Giappone passa con facilità al ferrugineo macchiato, il Portogallo giallo presenta una quantità di doppi che talvolta raggiunge il 35 p. 0[0. — 4. Dal 3° al 4°. — 5. e 6. Ottima e superiore al necessario, da cent. 40 a 50.

Vespolate. — 1. Quesito. Regolarmente. — 2. Le giapponesi verdi annuali ed anche le riprodotte. — 3. L'ineguaglianza. — 4. Oltre il 3°. — 5. e 6. Nella condizione la più perfetta da cent. 30 a 40.

CORRIERE DEL MATTINO

LA DISCUSSIONE DI IERI.

Nella seduta di ieri il ministro Govone dovette accettare il sistema della Commissione e rinunziare a quella riduzione di quadri che sola poteva assicurare la stabilità delle economie.

A quali pressioni, a quali sollecitazioni dovette cedere il Govone per indursi a disdire in tal modo il suo programma che aveva ottenuto cotanto plauso dalla nazione ce lo possiamo facilmente immaginare.

Però sarebbe ingiustizia se mentre lamentiamo la pieghevolezza del Govone, non manifestassimo egualmente la nostra riconoscenza al medesimo per i 15 milioni che intanto si risparmiano; 15 milioni di economia su quel bilancio stesso che il Bertolè-Viale l'anno scorso dichiarava non essere più suscettibile di economia alcuna.

Noi vorremmo intanto sperare che qualche partito nella Camera facesse sue le riduzioni proposte dal Govone — noi vedremmo allora un' interessante votazione per appello nominale — e conosceremmo allora i nemici del pareggio e dei contribuenti.

Firenze. — (Nostra corrispondenza)

23 maggio.

Nell'ultima corrispondenza io dava per certo che col 1° giugno sarebbe finalmente stato posto in vigore il nuovo ordinamento sulle prefetture. Allora lo dicevo la verità.

Oggi invece le cose sono mutate, giacchè quasi definitivamente si è deciso di rimandare a tempo indeterminato l'applicazione di quell'ordinamento.

Da ciò alcuni trarranno argomento di lagnanze, perchè i loro meriti non siano riconosciuti ed abbastanza compensati, come si ripromettevano. Altri invece, che avevano timore di essere posti in disponibilità, trarranno un profondo respiro. Per me confesso che vorrei sempre adottata la massima ormai ammessa da tutti — pochi impiegati, ma buoni e ben pagati, e vorrei che gli inetti andassero alle loro case.

Bisogna però convenire che in questi momenti un rivolgimento nell'amministrazione non era forse il più opportuno. Probabilmente è questa la causa della nuova proroga.

Si divulgarono ancora voci di formazione di bande o di gruppi di persone sbandate e nascoste o mostrantisi qua e là. Non prestate fede. Fortunatamente niuno più si muove, nè pare possi nè serio ad altri pazzi conati.

La repubblica universale, prima di sbucciar fuori un'altra volta nei nostri paesi col suo berretto rosso, dovrà fare una ben lunga sosta, giacchè ognuno ha dovuto persuadersi che si richieggono teste e non bastano i berretti rossi, e che la sua testa il paese l'ha scelta una volta per sempre. Tutti questi moti caddero sotto il ridicolo che è l'arma più mortale di tutte.

Havvi, come sapete, a Firenze il generale Medici. Egli vi venne per soddisfare d'accordo col Ministero ai varii bisogni della Sicilia, che lasciò nella massima tranquillità. Niuno più di lui è in grado di raggiungere lo scopo.

Domani arriverà a Genova il granduca Costantino di Russia.

I vostri deputati piemontesi brillano per la loro assenza, e così lasciano il Ministero esposto ad essere colpito da un momento all'altro. L'accettare un mandato così grave e non adempierlo, massime in momenti così difficili, non è consono a quel buon senso che seppe farsi la rappresentanza subalpina.

La mattina del 20 corrente si sentirono ad Ivrea tre scosse sussultorie di terremoto; le due prime fra un'ora e le due antim. — La terza scossa più forte delle precedenti ebbe luogo alle 2,20 antim., tempo di Roma.

Il barometro segnava in quell'istante 748,9 ed il termometro unito 24 gradi. Il cielo era sereno e l'atmosfera calma.

La *Vedetta*, la pirofregata che ebbe l'abilità di salvarsi da sè nel Mar Rosso, è giunta il 23 alla Spezia; ecco una nave ben fortunata.

Al numero di ieri (143) della *Gazzetta Piemontese*, va unito un supplemento contenente la relazione del presidente della Camera di commercio sull'esercizio della Condizione delle sete per il 1869. Questo supplemento è distribuito gratuitamente *agli associati*.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 maggio.

Il Comitato discute sulla proposta Morelli, con la quale ogni cittadino che sa leggere e scrivere può essere a 18 anni elettore ed a 21 eleggibile, e che alle donne sia conferito il diritto elettorale amministrativo purchè ne siano capaci secondo le leggi.

Morelli svolge la sua mozione dicendo che il suffragio universale è conseguenza logica del principio plebiscitario su cui fondasi la nostra unità nazionale, necessario per dar vera autorità ad ogni rappresentanza; essere quindi un atto di conservazione e prudenza politica, onde interessare tutti negli affari pubblici e nel mantenimento delle istituzioni; egli crede che la vecchia società avviarsi debba alla trasformazione, la quale deve principalmente prepararsi per mezzo delle donne, a cui pertanto conviene si cominci a concedere questo primo diritto.

Fossa contradice particolarmente la concessione del diritto elettorale ai cittadini diciottenni, cui la legge civile ritiene ancora incapaci. Acconsentirebbe però di conferire alle donne lo stesso diritto, purchè si trovasse modo convenevole di mettere la proposta in effetto.

Nobili ragiona contro le proposte dell' on. Morelli, benchè modificate.

Asproni emenda quella relativa all'età degli elettori, ritenendo equo che i cittadini all'età di 21 anni possano essere elettori ed eleggibili.

Il Comitato respinge questo emendamento, come pure la proposta Morelli concernente il suffragio universale.

Riguardo all'altra sua proposta di ammettere le donne al diritto elettorale sono presentate varie proposte.

Approvasi quella dell'on. Lazzaro con la quale il diritto elettorale amministrativo venga esteso anche alle donne, incaricando la Giunta di studiare i mezzi come attuarlo.

Seduta pubblica.

È in discussione il progetto di legge sui provvedimenti relativi all'esercito.

L'on. **Bertolè-Viale**, alludendo alle voci corse, dichiara avere dissentito dai mezzi proposti dal ministro Govone onde raggiungere lo scopo desiderato da ambedue, ma non avere alcuna ostilità personale verso il medesimo.

Il ministro **Govone** lo ringrazia di questa sua dichiarazione, quantunque la ritenesse superflua.

Tesse poi la storia degli ultimi bilanci della guerra, i quali si vennero sempre man mano riducendo.

Afferma che nell'entrare a far parte del Ministero non assunse obbligo veruno di determinate riduzioni, a queste esser stato indotto dalla indeclinabile necessità.

Riconosce l'Italia non essere forte, sprovveduta come trovasi di parecchie fortezze, pressochè indispensabili in varii suoi luoghi, sfornita degli odierni potenti stromenti di offesa e di difesa, e con un esercito le cui condizioni sono sempre mutabili.

L'Italia, egli dice, non sarà mai forte, se prima non rifioriscono le sue finanze, quindi l'interesse stesso dell'esercito e della forza nazionale esigono che si faccia l'ultimo definitivo sacrificio alle condizioni economiche del paese.

Conchiude però accettando il progetto della Commissione, riservandosi di proporvi alcune variazioni.

Toscanelli dice che il progetto del Ministero sarebbe contrario al prestigio della autorità del paese. Trova la posizione finanziaria molto meno cattiva di quello che credesi e non reputa necessarie quelle economie. Crede meno inaccettabile il progetto della Commissione, che esamina. Dichiara di non voler dar voto per qualsiasi menoma riduzione della forza.

Deplora specialmente che facciasi una diminuzione dei carabinieri. Fa considerazioni sul rapporto dell'esercito italiano e sulla questione romana. Vota contro il progetto e propone che il Ministero sia invitato a presentare uno schema sull'ordinamento tattico e amministrativo dell'esercito da approvarsi prima del bilancio 1871.

Corte dichiara che era favorevole al progetto del Ministero, ed ha rincrescimento ch'esso abbia accettato quello della Commissione. Fa varie considerazioni sulla Commissione dell'esercito e sulle riforme che vorrebbe introdurre anche facendo economie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 *maggio*.

L'ambasciata chinese giunse ieri a Parigi, e ripartirà posdomani per Firenze.

Londra, 24 *maggio*.

La Camera dei Comuni adottò in comitato tutti gli articoli del *bill* fondiario irlandese.

Alla Camera dei Lords ebbe luogo un'interpellanza sui fatti di Marsatona. Parlarono varii oratori. Clarendon dichiarò che il Governo inglese non può ancora dire quale sarà la sua linea di condotta. Soggiunse che uno degli avvocati inglesi della legazione di Costantinopoli fu incaricato di assistere all'interrogatorio dei briganti prigionieri.

Madrid, 21 *maggio*.

L'*Imparcial* dice che la Commissione esparterista è poco soddisfatta dell'abboccamento con Prim, il quale avrebbe dichiarato che il governo avendo ricevuto da Espartero un rifiuto categorico deve conformarvisi.

Quattro inglesi furono rapiti dai malfattori presso Gibilterra.

Confini romani, 25 *maggio*.

È incontro che il Governo francese rinforzi le truppe nello Stato pontificio. Il *Jura* sbarcò ieri solamente 190 uomini e 26 cavalli per colmare, secondo l'uso, i vuoti nell'effettivo.

Lisbona, 24 *maggio*.

Il Ministero sarà probabilmente così costituito: Saldanha, guerra; il vescovo Vizen, interno; Carvallo, lavori pubblici; Avila, esteri; Saralba, finanze; Andrade, marina.

Al Congresso fu data lettura di un decreto che sospende la sessione. I deputati giurarono solennemente di sostenere l'indipendenza del Portogallo in seguito agli articoli dei giornali che accusano Saldanha di iberismo.

FATTI DIVERSI

I Parigini. — Edouard Lockroy è un profondo umorista, è uno di quegli uomini che con una frase vi dipinge una popolazione, uno di quegli scrittori terribili che vi stimmatizza un sentimento con una parola, vi uccide un governo a colpi di penna. Gli articoli più avidamente letti sul *Rappel* non sono già le violenti requisitorie contro il governo pubblicate da Victor e Charles e François Ugo, non le invettive di Pyat o la vena di E. Quinet, sono invece quei brevi articoli di Lockroy, intitolati: *La petite guerre*, in cui ogni di toglie una goccia di sangue al potere personale con quella piccola ma inevitabili ferite che produce la sua pungente penna.

Edouard Lockroy è appendicista dell'*Indépendance Belge*: egli vi scrive settimanalmente del *Corrieri di Parigi*, che non hanno nulla ad invidiare a quei celebri della Séraphine Gay e di Théophile Gauthier. Dall'ultimo suo Corriere togliamo una fisionomia dei teatri nel dì della sommossa, descrizione al vivo dei costumi parigini.

Ecco le sue argute osservazioni:

« .....Non vi nasconderò che io ammiro profondamente i Parigini.

« Essi non hanno sempre il coraggio militare, non posseggono sempre il coraggio civile, non arrischiano sempre la loro vita per le proprie convinzioni, ma allora diventano eroi quando si tratta dei loro piaceri.

« Due o tre teatri erano situati nel centro di quel guazzabuglio che venne chiamato la sommossa.

« Credete forse che gli spettatori abbiano difettato? Nemmanco per idea. Per giungervi fecero d'uopo passar in mezzo ad assembramenti, arrischiar delle cariche di cavalleria, porsi al pericolo d'essere travolti dalle pattuglie. Or bene! I parigini e le parigine non esitarono un istante e si recarono ai teatri. Che s'ha a pensar di un popolo che sfida la morte per applaudire Omer o Machamette?

« E nell'interno dei teatri, quanti pericoli! La curiosità sola mi spinse in uno di quelle sere all'Ambigu. Ad ogni istante si udivano dei forti clamori che venendo dall'esterno impedivano la continuazione del dramma.

« Erano i cacciatori della guardia che cacciavano i passanti. A un certo punto si udirono rinchiudersi delle porte. Alcuno degli spettatori lasciò il suo posto e si ritirò subito. L'uscita era impossibile. Gli attori così imprigionati, impallidivano sotto i loro belletti. Ad ogni istante si attendeva udire che la battaglia era cominciata, ogni spettatore non poteva tossire senza che alcuno non chiedesse: « È il cannone? »

« E con tutto ciò, nessuno non volle perdere una sola scena della produzione. Si rideva delle facezie, si applaudivano le tirate umanitarie di cui il dramma era ripieno, si pigliava partito pel giovane amoroso... si piangeva. Il commissario di polizia che assiste a tutte le rappresentazioni era il solo che fosse preoccupato.

« Mezzanotte è suonata e ciascuno può andarsene. Ohimè! quelli che stavano al di là del canale della Senna pagarono ben caro il piacere che s'erano tolto.

« Molti dovettero dormir negli alberghi. Tutte le vie erano guardate dalla truppa.

« Qualche ostinato, pria di riveder i domestici ieri, dovette attendere, passeggiando, che spuntasse l'aurora.

« Un attore della Porte Saint-Martin venne ingegnato dalla cavalleria per più d'un quarto d'ora. Fu tanto fortunato da trovar innanzi a sè una porta aperta.

« Il numero delle persone uccise in questi enigmatici affari è sfortunatamente assai elevato. »

Cesare Grabrera gerente.

Notizie Commerciali

LIVERPOOL, 23 *maggio*. — Vendite di cotoni 10 000 balle.

Mercato calmo, ma a prezzi ben sostenuti.

Middling Orleans, 11 1/4; Fair Comravuttee, 9 1/2; Fair Bengal 8 1/8.

Mobile, bastimento nominato, 11 3/16.

NUOVA YORK, 23 *maggio*. — Cotone Middling Upland cent. 23

Oro, 114 7/8 (Reale).

MARSIGLIA, 23 *maggio*. — **Frumento.** — Il disponibile continua a mancare, la domanda però è attivissima ed i prezzi hanno ottenuto un nuovo favore. Si è venduto ed tolliti 45,124 di frumento di diverse qualità con designazione immediata, arrivo giugno, luglio ed agosto.

Nell'interno della Francia le transazioni sono state meno attive. I corsi però si mantengono fermi e la tendenza al rialzo che si era manifestata giorni sono, va indebolendosi.

Si segnalano 44 mercati in aumento da 25 cent. a 1 franco e 60, e 6 in ribasso da 38 cent. a 1 franco e 31.

A Londra la piazza è bene approvigionata; i compratori poco numerosi ed il frumento in ribasso di 1 sc. per quarter sui prezzi di lunedì scorso.

Borsa di Milano. — 24 maggio 1870.

Ore 2 pom. — La giornata passò con pochi affari e senza importanti oscillazioni nei corsi. — Il prossimo raccolto dei bozzoli assorbendo in quest'epoca capitali ingenti, il denaro scarseggia ed i riporti dei valori sono molto tesi.

Corsi del mattino.

Rendita italiana pronta	59 25
Idem fine corrente	59 30
Prestito Nazionale 1866	84 90
Azioni Banca nazionale	2330 —
Azioni ferrovie Meridionali	352 1/2
Obbligazioni relative	178 —
Buoni ferrovie Meridionali	444 —
Azioni Regia tabacchi	727 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	470 —
Beni Demaniali	452 —
Asse Ecclesiastico	77 10
Cambi su Francia a vista	102 15
» Londra tre mesi	25 67
» Francoforte a 2 mesi	211 —
» Vienna a tre mesi	204 1/2
I pezzi d'oro da 20 franchi	20 55

Borsa di Genova. — 24 maggio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 70 a 59 75.

Per fine mese si contrattò da lire 59 90 a 59 95.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2329 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 517 a 518.

Le azioni Tabacchi negoziate a 726.

Francia breve lettera 102 65, den. 102 10.

Londra a vista lettera 25 90, denaro 25 83.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 54 a 20 56 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Parigi, 24 *maggio*.
Chiusura della Borsa).

	23	24
Fondi francesi	71 65	71 62
Italiano 5 0/0 fine mese	58 65	58 65
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Veneta	391	390 —
Obbligazioni idem	245 50	245 75
Ferrovie Romane	53 75	54 00
Obbligazioni idem	136 —	135 50
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	137 —	137 —
Obbl. ferrovie Meridionali	174 75	175 —
Cambio sull'Italia	2 3/8	2 3/8
Credito Mobiliare Francese	248 —	238 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	458 —	460 —
Azioni idem	707 —	710 —
Londra, 23		24
Consolidati Inglesi	94 1/4	94 1/4
Vienna, 23 *maggio*.		
Cambio su Londra		— 123 65

NOTIZIE BACOLOGICHE

Piadena, 22 *maggio*. — Il procedere dei bachi ha destato delle più liete speranze. I più hanno superato la 3ª muta.

Parma, 22 *maggio*. — L'allevamento dei bachi in questa provincia per qualsiasi provenienza seguita procedere bene e senza lagni; hanno passato la terza età. La foglia dei gelsi abbonda ed è ben sviluppata.

Bologna, 21 *maggio*. — Il raccolto può dirsi appoggiato sulle giapponesi originarie e specialmente sulle riproduzioni. In complesso l'allevamento dei bachi procede in modo soddisfacente. La buona stagione fa prosperare la vegetazione dei gelsi.

Udine, 21 *maggio*. — L'allevamento dei bachi continua ad essere soddisfacente anche nelle riproduzioni. Maggior parte si trova dalla 3ª alla 3ª muta.

Roveredo, 21 *maggio*. - Il raccolto si costituirà per la maggior parte di riprodotte giapponesi molto ben confezionate. I bachi raggiunsero felicemente la terza età ed alcune partite anche la quarta.

La foglia vegetò in ritardo e male.

Messina, 19 *maggio*. — L'educazioni dei bachi in questi momenti nelle regioni basse percorre la 3ª muta, nelle medie la 2ª e nelle alte la 1ª. La foglia che li governa è abbondante e sana. Quella di cui si difetta però è di seconda qualità e di scura provenienza.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

25 maggio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 59 85 95 (59 90) 59 97 1/2 95 85 (59 95) in liq. 60 30 pel 31 giugno.

Corso legale 59 90.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. del g. p. in c. G. 84 70 75. C. d. m. in liq. 84 75 80 pel 31 maggio.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. 79 50.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. 451 50.

Obbligazioni Regia Tabacchi. C. del m. in c. Serie da 3 470.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in cont. 173 25 178 in liq. 173 25 pel 31 maggio.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 347 50 347 75.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 176 50 176 in liq. 176 pel 31 maggio.

Banca d'oro da L. 20, 20 51 a 20 53.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

TEATRI

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Porrachi rappresenta: *Sikles l'avariano.*

Rossini — *Riposo.*

Sciltro (ore 8) — Opera: *Guisenberga da Spoleto* — Ballo: *La figlia del bandito.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 oggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Storni rappresenterà: *La trovatella di Firenze.*

HOTEL PREVITALI

14, 15, 16, ARUNDEL STREET HAYMARKET
LONDRA

Condotto dai nuovi proprietari signori **Compiol e Pinvano.**

Questo Stabilimento, rimodernato ed abbellito, in posizione centralissima, vicino alla grande stazione di Charing Cross, è fornito di comodi appartamenti e stanze separate, eccellente cucina, scelte qualità di vini, interpreti d'ogni lingua, e bagni annessi alla casa, e modicità nei prezzi. 28-m

Negozio di Mercerie

e Chincaglierie da rimettersi al presente, via Lagrange, N. 11. 2195

ZOLFO PER LE VITI

GUANO VERO DEL PERÙ

Drogheria **Arnosio**, via di Po, N. 21, Torino. 1993

Da rimettere al presente

L'albergo e trattoria dello Scudo di Savoia

Il locale in tutto od in parte con o senza mobiglia; per le condizioni rivolgersi al proprietario, viale San Maurizio, N. 13.

Da affittare al 1° luglio

od al 1° ottobre.

ALLOGGIO di 18 camere al piano nobile, con acqua potabile, ed occorrendo scuderie e rimesse. Via Cernaia, N. 38, visibile dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. Dirigersi al portinaio. 1232

Comune di Villastellone

Casa da affittarsi per il prossimo S. Giovanni di tre in tre anni, in prossimità della stazione della ferrovia, ad uso di villeggiatura, composta d'una camera e cucina al piano terreno, e di 8 camere al piano superiore che internamente mettono ad una tribuna riservata della cappella di S. Antonio in cui si celebra la messa ogni giorno; d'un piccolo porticato e giardino di circa tre are avvisati stanti. — Rivolgersi entro il 15 giugno prossimo al sottoscritto.

Il Sindaco
2069 **Giacoletti Giuseppe.**

Da vendere

una cagnolina distante un miglio dalla stazione di None (Pinerolo), di giornate 73 circa, in una sol pezza, con acqua propria più che abbondante; fabbricato rustico e civile affatto nuovo. Recapito a None dal sig. Novelli cattolico presso la stazione, in Torino dal sig. Martini causidico coll., via Cernaia, N. 3.

Da vendere

un piano-forte verticale d'Erard a grande formato, come nuovo. — Via Cappel-verde, N. 6, piano 2°, dalle ore 12 alle 2 pomeridiane. 1847

Incanto volontario

di un cospicuo corpo di casa diviso in quattro lotti, posto nel concentrico di Torino tra la via di Po, nn. 23, 25, e Zecca, nn. 10 e 12

Lunedì 30 maggio corrente, alle ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio cav. Marietti, via Lagrange, N. 24, dove sono visibili i prezzi e le condizioni della vendita. 1891

INCANTO VOLONTARIO

per vendita di villeggiatura

nei colli di Torino, regione S. Vito.

Sabbato 28 maggio 1870, ore 9 mattina, nello studio del notaio sottoscritto (via Dora grossa, N. 23), al prezzo di L. 20,000 ed alle condizioni spiegate nel bando venale sul mese, pubblicato, e visibile coi titoli e tipi relativi in detto studio. 1911 B. Operti not.

RINCANTO

di una casa in Torino.

Ha seguito all'aumento del ventesimo sul prezzo di L. 203,000, a cui venne con atto 26 aprile prossimo passato, deliberata in un lotto solo la casa via Borgonuovo, n. 27, formante due corpi di fabbrica, il notaio sottoscritto procederà il due prossimo giugno, ore dieci mattina nel suo studio, via Milano, n. 20, a nuovo incanto di detta casa sul prezzo di L. 215,250, risultante dal detto aumento per essere deliberata definitivamente al miglior offerente.

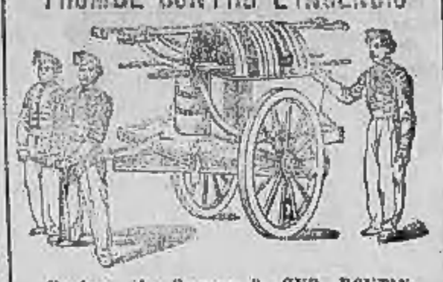
Torino, 11 maggio 1870.
2116 Notaio Cerale.

ACQUISITORI

COMUNI

Alessandria - Ancona - Aymaville - Bardonnèche - Borgolavezzaro - Caraglio - Caresana - Carignano - Castelletto - Cavallermaggiore - Cesana - Châtillon - Codroipo - Coggiola (Stabilimento privato) - Cogne - Grottammare (Stabil.° pr.) - La Loggia - Lovere (Stabil.° pr.)

TROMBE CONTRO L'INCENDIO

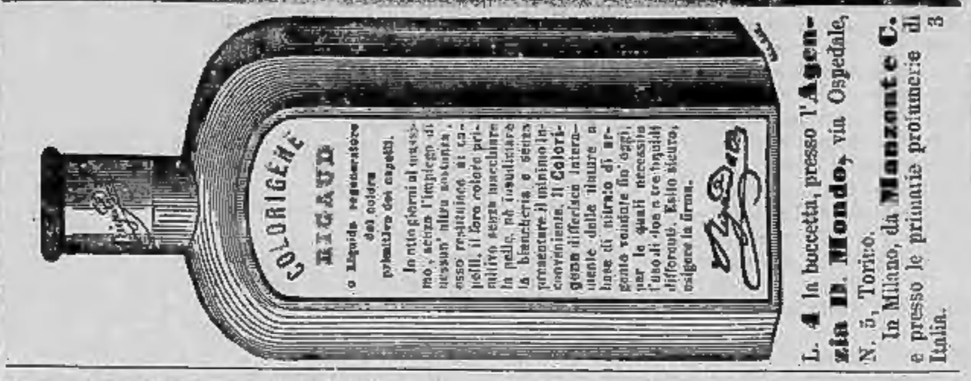


Torino, via Cavour, 9, CYP. ROUTIN.

ACQUISITORI

COMUNI

Livorno (Toscana) - Lucca - Modana (Traforo) - Moretta - Novara (Stabil. priv.) - Nizza-Monferrato - Orbassano - Pancalieri - Saluzzo - Sant'Albano - San Vito - Sauze di Cesana - Saluzzo - Siena - Solomiac - Stresa - Tenda - Trinità - Villafranca (Piemonte) - Venezia (Stabilimenti pr.)



Recompense uniques — exp. Havre 1868.

EAU DES FÉES

Ammessa all'Esp. Univ. del 1867

preparata

secondo la formola del dott. Morel.

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità, essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'*Eau des Fées*, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

MADAMA SARAK FELIX

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente meravigliosa. Deposito generale, rue Richer, N. 53, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Torino presso **CARLO MANFREDI**, via Finanze, N. 1, Torino. 43

PILLOLE di HOGG

PILLOLE DI PEPSINA di HOGG

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina** acidulate prescritte nelle affezioni gastriche, dispepsie, ecc. ed in quei casi in cui la **digestione è difficile** ed *impossibile*, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina** unita al **ferro ridotto** coll'**idrogeno**, efficacissimo per fortificare i temperamenti *indeboliti*, e contro le malattie cloro-anemiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina** unita al **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'atonia, la cachessia clorotica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositarii generali per la vendita all'ingrosso: SANTARELLI di TOMMASO, a Milano; AGENZIA D. MONDO, a Torino.

Milano, **A. Manzoni e C.**

21

DOPPI RASOI

RINOMATISSIMI

CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANCHETTI chincaglieri e bisottieri, *via Po, N. 10, Torino*

trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — Si spediscono contro vaglia postale. — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

Bassolo con lame L. 4 — il puro L. 6. 3023

BIGLIARDO nuovo e completo per villeggiatura da vendersi per sole L. **290.** Dirigersi al Bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Cartoni Originari pel 1871

La Ditta C. FARONI, Torino, via Lagrange, N. 17, ha aperta l'*ottava sottoscrizione* ai Cartoni originarii del Giappone pel 1871.

Garantisce la qualità, verde o bianca annuale, e la quantità che sarà sottoscritta. — Il prezzo sarà ragguagliato sul genuino costo, più L. 2 per commissione e rischio.

Pagamento L. 3 ogni cartone alla sottoscrizione, il resto alla consegna de cartoni.

Spedisce il programma franco a tutti coloro che ne facciano richiesta. 1930

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta **CIVETTA e CREMONA** - San Stefano Belbo - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento solo **L. 3** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 10, e Farmacia SCHIAPPARELLI.

In Milano dal signor A. ZANNARETTI, Albergo Corona d'Italia; in altri luoghi dai soliti Agenti. 2033

Seme Bachi Afganistan

A norma delle pubblicazioni fatte nelle *Gazzette Piemontese* delli 17 e 19, e del *Popolo* delli 18 corrente mese, si previene che le sottoscrizioni per l'acquisto di detto seme, per l'allevamento dell'anno 1871, si ricevono presso la ditta fratelli **Massoero**, via Provvidenza, N. 16, Torino. 2105

AVVISO. **I fratelli e cugino Mongini di Torino,** via Po, N. 40, tengono un'assortimento di becchi economici pel gaz, col risparmio del 30 al 40 °/o garantiti; globi bianchi d'ogni sorta e diverso sistema. — Fonderia d'ogni genere di metalli, fabbrica di apparecchi per gaz, rubinetti per acqua con tubazione, cessi inodori, assortimento di lampadari d'ogni qualità e dimensione, fanali a gaz, e articoli relativi. — Possono concorrere con qualunque casa estera per prezzi e fabbricazione. 1940

Società Anonima della Ferrovia di Biella

Si previene i sigg. Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione è aperto il pagamento del dividendo dell'esercizio 1869, nella somma di L. 2 50 per cadauna azione a partire dal giorno di martedì 21 del corrente mese di maggio nell'ufficio della direzione della Società, via Accademia Albertina, N. 3, e nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 4 pom.

I certificati d'azioni devono essere depositati due giorni prima di quello del pagamento.

2095 *LA DIREZIONE.*

Pozione depurativa concentrata al Ioduro di Potassio

DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze funeste di malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il complemento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Taricco**; che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

Presso DEGIOVANNI GIUSEPPE, via Finanze, N. 1, Torino.

UNICO DEPOSITO DELLA SOLA E VERA

Macchina per cuocere all'istante le uova sia sode che cremate abbruciando un semplice foglio di carta.

Prezzo L. 1, effetto garantito, esperimento di presenza; utilissima per militari e viaggiatori. 67-a

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 40

EMICRANIE, NEVRALGIE E MALI DI TESTA

GUARANA

GRIMAULT e C°, farmacisti a Parigi. Un solo pacchetto diluito in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per far scomparire immediatamente le più violenti emicranie, ed arrestare subito le coliche e la diarrea. Questo medicamento si vende in scatole contenenti 12 pacchetti. Per evitare le numerose contraffazioni esigere la signatura *Grimault e C°.* — **L. 3 50** la scatola, presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 5

Da CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino

NOCI A SORPRESA

contenenti ciascuna **Paesi, Logogrifi, Enigmi** e **Sciarade** in Italiano, Piemontese e Francese, **Dolci** e **graziosi oggetti per regali in bigotterie, giuochi, oggetti religiosi, ecc.**, da cent. **10** a **25** cadauno e L. **3** la dozzina. L'acquisitore di una dozzina ne riceverà una contenente fra gli altri un oggetto del valore di **una lira.**

Bomboni a sorpresa con novità: **Ventagli** diversi a sorpresa e di ultima novità ed in forma di stile a L. **3** cadauno.

Questione Rochefort ossia la *Cuteau incomprensibile*, cent. **40** cadauna.

La meravigliosa trottola Camaleonte figurativa, a partire da L. 1. — Catalogo gratis e franco. 44-B

VENDITA ECCEZIONALE

Visitare per persuadersene

CAPPELLI DI PAGLIA

Ribasso del 25 0/0 dai prezzi di fabbrica (PREZZO FISSO)

Cappelli ultima novità, per uomo, signora e fanciulli, da L. **1 50, 2, 3, 4, 5** e più. **Coppelli di campagna** prezzi vantaggiosissimi. — Fratelli DE CESARIS, angolo via Nuova e Finanze, N. 1, Torino. 42-e

ESTRATTO ANTI-EPILETTICO (Malcaduco)

PROFESSORE GEMMA

già medico primario dell'ospedale magg. di Verona

Dieci e più anni non interrotti di pieni successi assicurano l'efficacia dell'*Estratto Anti-Epilettico* dottor GEMMA — Cura *facile* — guarigione rapida positiva.

Prezzo della scatola per l'intiera cura, con l'opuscolo terapeutico fr. **20** Opuscolo terapeutico *gratis*. Si spedisce franco di porto mediante vaglia postale.

Deposito generale da ***Geroldi e C.***, Via Nuova, N. 15, Torino. 76g

Da vendere per urgenti ragioni

presso ameno paesello del Circondario Torinese, o a non grande distanza da due Stazioni Ferroviarie:

Palazzina in tutti mattoni forti da compiersi ancora internamente, della estensione di 39 metri quadrati abitabili per ogni piano.

Vi è unito un ettare di terreno in un sol corpo.

Prezzo richiesto L. 1000.

Recapito per visione documenti e disegno, ed all'uopo per trattative dal sig. notaio BONACOSSA cav. LORENZO, Torino, via Sant'Agostino, presso Doragrossa. 2090

Estratto di Carne della Plata

della fabbrica di Benites e C., di Buenos-Ayres.

Si vende alla Drogheria **Carlo**, angolo via Doragrossa e Botteghe, e dalla ditta **F. Caffarel**, sotto i portici di S. Lorenzo, Torino. 1855

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, nonchezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **3 50**; 1 chilo L. **5**; 2 chil. o 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **30**; 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE

ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi battelli a vapore

TRA

Venezia, Ancona, Brindisi ed Alessandria d'Egitto

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle ore 3 pomeridiane.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da VENEZIA.
» da **Brindisi** ogni martedì ad un'ora antimeridiana.
RITORNO: da **Alessandria** ogni domenica o 3 ore dopo l'arrivo della VALIGIA DELLE INDIE.
» da **Brindisi** 12 ore dopo l'arrivo da ALESSANDRIA.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da BRINDISI.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali, la China, il Giappone, l'Australia.*

Per gli schiarimenti dirigersi:

In FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI ed ALESSANDRIA D'EGITTO, alle rispettive Agenzie della Società. 2849

LABORATORIO D'INCISIONE E MECCANICA

Specialità di timbri meccanici, timbri a secco, placche per usci, ferri per legatori, stampi per calzolai, tassi, biglietti di visita, monogrammi, numeratori, e inchiostro a tampone e da scrivere. REBOUL ZAVERIO, via della Palma, N. 14, P. 1°.

Il listino a richiesta gratis. 1997

Torino, Tip. C. Favale e C.